

**L'INCONTRO**

**Gremito, mercoledì scorso, il cinema cittadino per l'incontro con gli studenti comaschi. Presenti anche Roberto Bernasconi (Caritas) e Patrizia Di Giuseppe (Istituto Storico)**

# Mafia e legalità all'Astra: l'incontro con padre Garau

**P**adre **Antonio Garau** parla senza fretta, guardando la platea di ragazzi che lo ascoltano dalle poltrone del cinema Astra.

Ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, che all'entrata e all'uscita scherzano, contenti di non essere costretti sui banchi di scuola questo 22 febbraio; che durante la conferenza lo ascoltano rapiti raccontare di quella Palermo dove vive e svolge il suo incarico da trent'anni.

Quella Palermo dove la sua parrocchia, Borgonuovo, non ha più una chiesa, chiusa nel 2008: costruita con poco cemento e troppa sabbia, aveva iniziato a sbriciolarsi lentamente e chi si recava alla messa domenicale rischiava di vedersela crollare in testa. Quella Palermo dove non esistono parchi o luoghi di ritrovo per i bambini, che sotto lo sguardo di qualche genitore giocano per strada; la stessa strada dove la notte i ragazzi del quartiere, giusto qualche anno più di loro, si trovano a bere e fumare erba - quando si limitano a quella. Quella Palermo dove ai commercianti locali viene intimato di non vendere birra durante le feste, e che se ci provano vengono massacrati di botte: farebbero concorrenza a quelli che vengono da fuori e la vendono al doppio del prezzo. Quella Palermo dove se ti rubano il motorino non ti deve neanche passare per la testa di sporgere denuncia: non lo rivedresti più. Basta chiedere al boss del quartiere per riaverlo indietro il pomeriggio stesso, con cifre che vanno dai 100 ai 500 euro, a seconda di quanto bene lui ti conosca. "In questo manicomio entra la mafia".



Padre Garau parla in modo schietto, ed è proprio questo che affascina: un vecchio prete che senza eufemismi riesce a ricreare perfettamente una realtà molto diversa da quella comasca.

La conferenza tratta del ruolo della Chiesa e dello Stato nella lotta alla mafia, e padre Garau è una persona che conosce il tema approfonditamente, per esperienza diretta. "Cos'è la Chiesa? Come sapete tutti, la Chiesa è fatta da chiunque abbia ricevuto il battesimo. Bene, io vi dico che il fenomeno della mafia coinvolge tutta la Chiesa, e quindi tutti noi. Questo fenomeno ha dietro una mentalità, quella della violenza: devi fare quello che dico io. Senza discussioni". Si scalda mentre parla, trasmettendo tutta la forza delle sue convinzioni. "Ho insegnato, conosco bene il mondo della scuola, e so che la mentalità mafiosa

vive al suo interno" continua, senza paura di esprimersi e mettere in guardia ragazzi ed insegnanti "È presente in chi emargina il compagno perché diverso, e lo prende in giro, è presente in quegli insegnanti che preferiscono gli studenti che hanno tutti voti alti e ignorano chi non riesce". Applausi scroscianti dal pubblico in visibilo. Nel corso della mattinata ripete più volte di non riuscire ad immaginare la mafia sconfitta senza la presenza dello Stato, completamente assente a Palermo. Non è il solo ad esserlo: anche la Chiesa spesso si eclissa. Durante i 5 anni in cui padre Garau ha avuto la scorta, molti dei suoi confratelli hanno preso le distanze da lui, per paura di subire conseguenze. **Patrizia di Giuseppe**, direttrice dell'Istituto di Storia Contemporanea "P.A. Peretta" e **Roberto Bernasconi**,

direttore della Caritas di Como, aiutano a portare il discorso sul locale. Bernasconi racconta ai ragazzi della situazione delicata che si è creata quest'estate: oltre a quelle fasce di popolazione fragili già presenti sul territorio comasco -350 migranti, 300 senza fissa dimora, 450 famiglie a carico della Caritas perché prive di reddito - l'arrivo improvviso di 600 migranti di diverse nazionalità (impossibilitati a proseguire il loro viaggio verso il nord Europa a causa della chiusura delle frontiere) ha messo davanti agli occhi della popolazione comasca una realtà difficile e non più ignorabile. "È solo la grande mobilitazione cittadina che ha permesso di far fronte all'emergenza: non sarebbe stato possibile altrimenti" riprende Bernasconi "Oltre a questi aspetti positivi però se ne sono verificati altri molto negativi". Si riferisce al fenomeno dei passatori, persone che si fanno pagare fino a 250 euro per dare ai migranti un passaggio oltre la frontiera, fino alla stazione di Lugano. Patrizia di Giuseppe, prima di lasciare spazio alle numerose domande dei ragazzi, ricorda a tutti loro che la mafia al nord esiste. Ogni 10 anni viene pubblicata una cartina che riporta la diffusione dei fenomeni mafiosi sul territorio. L'ultima, del 2011, lasciava bianche solo alcune zone dell'Umbria, della Valtellina e del Trentino; purtroppo anche in queste zone ultimamente si è registrata presenza mafiosa: la cartina del 2021 sarà completamente colorata. Padre Garau conclude il discorso con un'ultima frase. "Nella vita bisogna avere coraggio, il coraggio di essere se stessi. Da qui parte la vittoria contro tutte le mafie".

**TOMMASO SIVIERO**